

Bottone netsuke

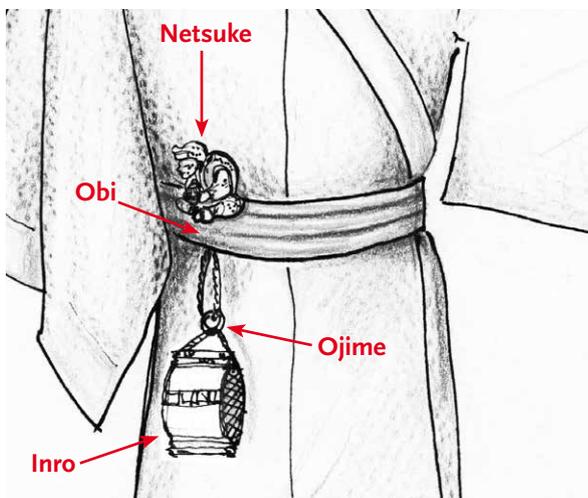
Il netsuke è un bottone insolito, usato soprattutto in Giappone.

Il kimono, abito tradizionale giapponese, non aveva tasche, dunque, era necessario trovare una soluzione per consentire a uomini e donne che lo indossavano di poter portare con sé alcuni oggetti di uso comune come tabacco, medicine e profumi.

La soluzione fu quella di legare particolari scatoline portaoggetti (*inro*) alla cintura del kimono (*obi*), fermandole con un apposito bottone di legno, grande solo pochi centimetri, il netsuke, appunto.

Nella sua funzione tradizionale, è oggi poco o nulla utilizzato, perché le donne, anche quando indossano il kimono, preferiscono ricorrere alle più comode borsette, mentre gli uomini non necessitano di portare con sé oggetti nelle occasioni che richiedono l'uso dell'abito tradizionale.

Il netsuke rimane un prezioso oggetto da collezione.



A sinistra, schizzo di un netsuke fissato alla cintura.

A destra, aspetto reale di un netsuke fissato alla cintura.



Decorazioni sempre più complesse

Originariamente, il netsuke era costituito da un semplice pezzetto di legno; successivamente anche da avorio o metallo. Soltanto nel corso del tempo si è ingentilito fino a diventare oggetto di vere e proprie sculture miniaturizzate.

È, infatti, solo nel 1600 che si inizia ad assistere alle prime decorazioni, mentre è necessario attendere il secolo successivo per la diffusione di figure tridimensionali.



Scatole portaoggetti collegate al netsuke. Quella di sinistra è realizzata in avorio colorato, quella di destra è tutta in legno, elegantemente inciso a tema.

La crescente domanda di netsuke decorati con figure artistiche sempre più complesse, era dovuta al fatto che i commercianti, dediti all'uso del tabacco, divennero la classe dominante agli inizi del Settecento. Fumare era un rito che precedeva tutti gli incontri commerciali, così tutti gli accessori legati al fumo, compresi scatoline portaoggetti e netsuke correlati, divennero elementi per comunicare prestigio e ricchezza.



Le due coppie di immagini (vista posteriore e anteriore dello stesso bottone) consentono di osservare con attenzione i fori per l'attaccatura del bottone netsuke.

Le forme

I bottoni netsuke possono essere realizzati in legno o in avorio e possono avere forme anche molto diverse. Si vedano ad esempio le forme di animali (gufo, uccello, pesce tra le alghe, ecc.) o quelle che fanno esplicito riferimento alla mitologia. Possono avere anche forme tondeggianti, sia traforate, sia incastonate.



Dall'alto: gufo, uccello, alghe e pesce.

Netsuke a soggetto mitologico.

Dall'alto: solo traforata; traforata la parte metallica e incastonata nell'avorio levigato; metallo traforato incastonato nell'avorio traforato.

La lavorazione

Della lavorazione degli attuali netsuke, si occupano artisti locali. Si tratta di persone amanti della scultura e della miniatura che nella realizzazione di questi oggetti provano il sottile piacere di poter tramandare i propri usi e costumi.

La lavorazione di legno e avorio richiede piccoli strumenti, generalmente scalpelli di varia forma e lunghezza, ma non mancano nemmeno piccole frese.

Infatti, i pezzi di materiale dopo essere stati sgrossati con moli, vengono incisi con scalpelli di varie forme e, infine, levigati con piccole frese.



Sbozzatura del netsuke con smerigliatrice provvista di ruota abrasiva.



Piccoli attrezzi per incidere legno e avorio. Sono impiegati anche per predisporre i fori del bottone.

I netsuke oggi

Nonostante i netsuke abbiano oggi perso la loro funzione originaria di bottone, non è svanito nei giapponesi (e non solo) il piacere di adornarsi con piccoli oggetti che li ricordano.

Attualmente, i netsuke rivivono in ciondoli vari, come quelli che vediamo appesi a cellulari o porta chiavi. Sono realizzati generalmente in plastica o peluche e raffigurano personaggi di manga (fumetti) e anime (cartoni animati e film d'animazione).



Ciondoli per cellulari che ricordano i netsuke.



Cellulare adorno degli attuali netsuke.